

Da Mosca

Sorgono nell'URSS le Assemblee permanenti degli operai

In 8ª pagina la corrispondenza di Giuseppe Bonfà

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 237

Dimissioni!

Divergente l'osservatore Romano quando dichiara «in buona fede» i parroci implicati nella «Anonima Banchieri». Come se fossero «nati ieri», tanto da non capire che interessi del 30-100% possano provenire solo da affari loschi. Divergente anche quando sciorina moniti e proibizioni vaticanesche e vescovi cui i parroci hanno obbedito come i bravi di don Rodrigo alle «grida» governatoriali. Non meno comici gli sforzi di costruire «chiese» canoniche, cinema parrocchiali con denari che non si poteva non sapere captati o truffati, non fosse immoralità e reato.

Da quando la DC ha acciuffato il potere estendendo continuamente il suo dominio nella «libertà» per «difendere la libertà» i complici liberali e repubblicani, socialdemocratici e monarchico-fascisti — nessun giorno senza uno scandalo finanziario. Dalle speculazioni «vulgarie» vaticanesche che resero famosa messianica Cappio — prosciolto per termini procedurali lasciati scadere per volontà della divina provvidenza — alle reiterate esportazioni di capitali, alle importazioni fraudolente che hanno immutato il ministro socialdemocratico al commercio estero, ai milioni dell'INA sperperati in speculazioni fruttuose solo per qualcuno, ai genovesi Nicotay De Cavi, ai macelli nei «parchi buoi» delle Borse, ai Cantieri scuola per muratori affidati a suora alla Cassa di Risparmio di Latina, all'Italcasse, ai nipoti di papi esentati dalle imposte, alla Anonima Banchieri — e quanti meno noti in ogni provincia! — la serie dei lucrosi affari loschi è interminabile.

Caratteristica è che quasi tutti si sono sviluppati nell'ambiente clericale, che in tutti sono stati coinvolti «uomini pii», monsignori, uomini politici democristiani. Così è per l'affare Giuffrè, in cui sono stati associati autorevoli dirigenti dell'Azione Cattolica, un ministro, preti a iosa. Com'è possibile credere che costoro non sapessero che la «catena di S. Antonio» dei debiti successivamente fatti per pagare i precedenti capitali e tutti interessi — doveva finire in una catastrofe? Fiducia nella divina provvidenza? Evvia! Fiducia nella loro onnipotenza come padroni del potere statale e come possessori del Vaticano. Cont'è possibile che migliaia di preti e monsignori abbiano avuto tanta fiducia nella possibilità e nella sicurezza del «Presta e raddoppia»? Gli è che i rastrellatori dei risparmi e dei capitali erano preti (da secoli, del resto, i parroci sono i maggiori raccoglitori dei risparmi contadini per consigliarli nelle grandi banche), gli «amministratori» erano clericali ed ormai siamo a tal punto nella Repubblica democratica italiana, che è convinzione diffusa che i preti sono padroni, che essi godono tutto, che essi godono di ogni privilegio e di ogni immunità.

A parte molte altre considerazioni, mi sembra sia questo il più chiaro sintomo della corruzione che è dilagante nella società italiana religiosa e civile. Ne è causa essenziale la sopraffazione invadente clericale nello Stato, la sottovalutazione di tutte le autorità ed istituti statali e governativi al predominio clericale e quindi la utilizzazione, senza scrupoli, senza misura del potere temporale da parte delle gerarchie ecclesiastiche. Moralizzare significa oggi innanzitutto combattere ed eliminare la doppia discriminazione che tutti i governi d.c. — con Saragat o senza — praticano: quella a favore del Vaticano e dei suoi agenti ed accoliti e quella contro i partiti di sinistra. Moralizzare significa che la legge deve essere eguale per tutti: non per eguaglianza formale, ma eguaglianza effettiva nella sua interpretazione e nella sua applicazione. Fino a quando i governi, ministri, prefetti, questori e via via fino all'ultimo impiegato o poliziotto diranno sempre di «sì» a qualsiasi monsignore ed a qualsiasi prelato e diranno sempre di «no» alle organizzazioni di sinistra, ai lavoratori, ai cittadini non muniti di una delle varie tessere clericali, non vi saranno moralizzazione né democrazia.

Se è vero che la questione è generale e che bisogna lottare per risolverla sul più ampio terreno politico, è anche vero che bisogna co-

GLI SVILUPPI DELL'ULTIMO CLAMOROSO SCANDALO CLERICALE

Inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè? Preti ammette l'esistenza di un rapporto

L'organo del PRI conferma le accuse nei confronti di Andreotti che avrebbe volontariamente ignorato Pimbroglio - Le reazioni nelle «correnti», del PSDI - I legami tra l'«Anonima», e gli alti dirigenti dell'Azione Cattolica - Gli scopi della strana società ACOFI diretta dal presidente centrale della GIAC

«Chiare risposte a tutte le domande contro il governo: «Il PSDI adempie ai suoi doveri in piena solidarietà con il governo: con questi due titoli il Popolo e la Giustizia hanno rispettivamente aperto le loro prime pagine di ieri, facendo eco all'organo d.c. che ha smentito che nell'elenco di nomi di Canaballo fra le famiglie Fanfani e Saragat si parlava dello scandalo Giuffrè & C. e del modo come «calmare pretese e insistenti tempeste fra DC e PSDI», l'organo socialdemocratico ha precisato a sua volta che «la riunione del Consiglio dei ministri di sabato prossimo si può considerare di scarsa entità poiché dovrà esaminare il disegno di legge relativo...» ecc. Democristiani e socialdemocratici, dunque, tendono di comune accordo ad escludere dall'area governativa qualsiasi discussione sugli scandali politici ed ecclesiastici emersi a seguito della scoperta dell'attività «bancaria» del comm. Giuffrè. E ciò proprio nel momento in cui l'interesse dell'opinione pubblica si va accentrando non solo sulle eventuali responsabilità del passato ministro delle Finanze, ma sulle competenze di cui possono e debbono avvalersi in questa fase dello scandalo i ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Interno e della Giustizia per far finalmente luce sull'operato di Giuffrè e dei suoi affiliati ecclesiastici, e dal corso alle relative procedure di carattere tributario e penale.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

I legami fra Giuffrè e l'A.C.

L'interesse per la clamorosa vicenda dell'«Anonima Banchieri» è da ventiquattrore puntato sui legami cattolici chiamati in causa. I fatti che — secondo la Voce Repubblicana — «varientemente smentiti dagli interessati» tra il comm. Giovan Battista Giuffrè e la più alta gerarchia clericale, e sull'esistenza di un dettagliato rapporto sull'argomento e che non Andreotti avrebbe ricevuto molto tempo prima che lo scandalo esplodesse. L'attuale ministro delle Finanze, secondo punto ha cercato di menare il can per l'aita. Ha, infatti, approvato la «quantità» dettata da Andreotti all'Ansa, ma ha sorpreso che in effetti un rapporto, sia pure apocriefo —

Il presidente centrale della GIAC, dottor Vinci, indicato come una delle «spalle» romane dell'inventore di «Presta e raddoppia», sostiene a suo volta che la sua competenza di cui possono e debbono avvalersi in questa fase dello scandalo i ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Interno e della Giustizia per far finalmente luce sull'operato di Giuffrè e dei suoi affiliati ecclesiastici, e dal corso alle relative procedure di carattere tributario e penale.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

secondo lui — è anonimo, esiste, anche se ne egli, né il suo predecessore hanno mostrato di prenderlo in considerazione. Sul primo punto la vicenda si mette male per gli alti dirigenti dell'Azione cattolica chiamati in causa. I fatti che — secondo la Voce Repubblicana — «varientemente smentiti dagli interessati» tra il comm. Giovan Battista Giuffrè e la più alta gerarchia clericale, e sull'esistenza di un dettagliato rapporto sull'argomento e che non Andreotti avrebbe ricevuto molto tempo prima che lo scandalo esplodesse. L'attuale ministro delle Finanze, secondo punto ha cercato di menare il can per l'aita. Ha, infatti, approvato la «quantità» dettata da Andreotti all'Ansa, ma ha sorpreso che in effetti un rapporto, sia pure apocriefo —

Il presidente centrale della GIAC, dottor Vinci, indicato come una delle «spalle» romane dell'inventore di «Presta e raddoppia», sostiene a suo volta che la sua competenza di cui possono e debbono avvalersi in questa fase dello scandalo i ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Interno e della Giustizia per far finalmente luce sull'operato di Giuffrè e dei suoi affiliati ecclesiastici, e dal corso alle relative procedure di carattere tributario e penale.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

Di non minore interesse diventa a questo punto seguire lo sviluppo delle reazioni interne ai partiti interessati allo scandalo (se non addirittura coinvolti in esso). Da qualche parte, per esempio, è stata affacciata l'ipotesi che l'Andreotti si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori. Si dimetta da ministro: le dimissioni verrebbero motivate dalla «freddezza» con cui la segreteria della DC e con il suo organo ufficiale stanno seguendo le vicissitudini del ministro, preso di mira frontalmente dai repubblicani e da altri oppositori.

Società. Indubbiamente, però, i suoi compiti debbono essere stati perlopiù estranei. L'ACOFI, società a responsabilità limitata, vide la luce il 30 gennaio 1957 con rogito del notaio Palmiti, con studio a Roma, in via Tirolo 83. Il capitale sociale, in azioni da mille lire ciascuna, venne sottoscritto per il sessantatré per cento dal signor Domenico Cacciani, intimo del prof. Gedda, e per il resto, in parti eguali, dal presidente della GIAC, Vinci, e da dirigenti dello stesso organizzazione dottor Alfonso Pescini.

Scorrendo l'atto notarile, si scopre che l'ACOFI aveva come scopo «l'esercizio di imprese industriali e commerciali per la divulgazione e la illustrazione delle correnti di idee, dei movimenti di pensiero e delle tendenze

(Continua in 7. pag. 8. col.)

La conferenza stampa di Preti

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 26. — L'Anonima Banchieri non potrà evitare la bancarotta fraudolenta; alle indagini della tribuna si sono affiancate in questi giorni quelle della polizia; il memoriale reso pubblico dalla Voce repubblicana è apparso; Andreotti è fuori causa; l'insabbiamento (questo è il punto più sconcertante) delle inchieste precedenti sulla banca elusiva del comm. Giuffrè, va attribuito alla insensibilità degli organi periferici del ministero delle Finanze. Questo, per uomini capi, le dichiarazioni rese oggi dal ministro Preti ai giornalisti che l'hanno potuto avvicinare a Bologna.

Poco prima l'on. Preti si era incontrato, nella sede del

comando della Legione emiliana della Guardia di Finanza, con il dott. Papa, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna. Al colloquio, protrattosi per tre quarti d'ora, aveva preso parte anche il col. Bernardini. Verso mezzogiorno il ministro veniva avvicinato dai rappresentanti della stampa, apparentemente intenzionato a non concedere interviste. L'insistenza dei giornalisti lo costringeva tuttavia a uscire dal riserbo. Sia detto in inciso: il comando della Guardia di Finanza, dimenticando l'assicurazione data il giorno prima, non aveva avvertito l'Unità. Un premio, forse, per la tempestività, insistente campagna sostenuta dal GINO FAGLIARANI

(Continua in 7. pag. 7. col.)

Da Pechino

Il Comando di Formosa ammette gravi perdite a Quemoy

In 8ª pagina la corrispondenza di Emilio Sarzi Amadè

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO 1958

SULL'APPOGGIO ALL'AGGRESSIONE NEL M. O.

Una nuova nota dell'URSS all'Italia

La tesi di Palazzo Chigi secondo cui gli sbarchi di truppe sarebbero un atto «pacifico» è insostenibile

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26. — Il governo italiano è stato colpito da un articolo della Pravda che aveva criticato la sua politica. Il banchiere a Mosca, Di Stefano, è stato invitato oggi nel pomeriggio al ministero degli Esteri, per ricevere dalle mani del capo del settore europeo, Arturman, il nuovo documento dell'URSS. Il testo non è molto lungo: tre paginette dattilografate. Tutte le precedenti accuse vi sono ripetute. Del resto, lo stesso Fanfani non era stato in grado di respingerle. La nota si apre infatti con l'osservazione che il governo italiano non aveva potuto negare i fatti su cui si fondeva la protesta sovietica e aveva quindi implicitamente ammesso la sua complicità nell'intervento armato contro il Libano e la Giordania.

Lo «spostamento» degli aerei americani verso il Medio Oriente, che l'URSS mostrava un «assoluto disprezzo» dell'ONU e che gli aerei americani «in ogni

caso» effettuavano semplici «spostamenti» fra basi all'estero. Inoltre, il governo italiano protestava per un articolo della Pravda che aveva criticato la sua politica. Il banchiere a Mosca, Di Stefano, è stato invitato oggi nel pomeriggio al ministero degli Esteri, per ricevere dalle mani del capo del settore europeo, Arturman, il nuovo documento dell'URSS. Il testo non è molto lungo: tre paginette dattilografate. Tutte le precedenti accuse vi sono ripetute. Del resto, lo stesso Fanfani non era stato in grado di respingerle. La nota si apre infatti con l'osservazione che il governo italiano non aveva potuto negare i fatti su cui si fondeva la protesta sovietica e aveva quindi implicitamente ammesso la sua complicità nell'intervento armato contro il Libano e la Giordania.

(Continua in 8. pag. 7. col.)

A DAKAR UN'UMILIANTE LEZIONE PER IL PREMIER DELLA FRANCIA COLONIALISTA

I senegalesi gridano a De Gaulle che l'Africa esige l'indipendenza

Il generale non può pronunciare il suo discorso - Sassiola contro il corteo - Il FLN algerino chiede all'ONU di intervenire contro il referendum - Nuovi attacchi dei patrioti e ondata di arresti in Francia

«Achtung banditen»

Sono anni ormai che il Front di liberazione nazionale dichiara a gran voce che esiste una nazione algerina; e la prova — una tragica prova — l'hanno fornita le violenze che in Francia, fra i suoi impratitici, specialmente quando chi la combatte è in troppo povera condizione di inferiorità militare: le sue armi, ben lo sappiamo, sono le audaci eroiche azioni individuali, i colpi di mano fulminei, gli atti di sabotaggio pronti. Non diversamente da come hanno fatto lunedì, con coraggio e precisione, gli algerini che hanno dato fuoco alle raffinerie e attaccato i posti di polizia, si comportava-

za della nazione algerina, una nazione combattuta e combattente. Come negare allora che la Francia si trova in vero e proprio stato di guerra con i suoi «cittadini» del territorio nordafricano? Soltanto una interpretazione politica e non politica del problema algerino può spingere a definire «terroristi» gli uomini che hanno preso le armi contro la dominazione francese. Una guerra di liberazione ha i suoi impratitici, specialmente quando chi la combatte è in troppo povera condizione di inferiorità militare: le sue armi, ben lo sappiamo, sono le audaci eroiche azioni individuali, i colpi di mano fulminei, gli atti di sabotaggio pronti. Non diversamente da come hanno fatto lunedì, con coraggio e precisione, gli algerini che hanno dato fuoco alle raffinerie e attaccato i posti di polizia, si comportava-

no quegli eroici francesi che durante l'occupazione nazista difesero la libertà loro e della loro patria assestando colpi gravi alla macchina bellica e politica del nazismo. Stabiliamo dunque che da parte è il terrorismo. Terrorismo sono le azioni politiche, come che in Francia, fra i suoi impratitici, specialmente quando chi la combatte è in troppo povera condizione di inferiorità militare: le sue armi, ben lo sappiamo, sono le audaci eroiche azioni individuali, i colpi di mano fulminei, gli atti di sabotaggio pronti. Non diversamente da come hanno fatto lunedì, con coraggio e precisione, gli algerini che hanno dato fuoco alle raffinerie e attaccato i posti di polizia, si comportava-

La verità è che gli attacchi algerini sul territorio metropolitano sono una lezione durissima per i colonialisti, per De Gaulle, per i sostenitori del «comunismo» francese, per il generale De Gaulle, ha riservato al «capo bianco» una amara sorpresa: migliaia di persone, assiepite lungo i 15 chilometri che dividono lo aeroporto dalla città, hanno salutato il generale inneggiando fragorosamente alla indipendenza del paese, mentre una pioggia di manifestanti ostili al referendum cadeva dall'alto degli alberi e copriva l'auto del presidente del consiglio francese e del suo seguito.

I manifesti dicevano: 1) indipendenza; 2) nazione federale africana; 3) confederazione multinazionale con la Francia; e concludeva con la parola in dialetto locale «diostreare», che vuol dire «siamo padroni in casa nostra».

Il tribunale di Aosta ordina il dissequestro di un manifesto sul M.O. e sconfessa in pieno Tambroni riaffermando i diritti dei cittadini

Il tribunale di Orvieto assolve due compagni imputati per un giornale murale — Nuovo arbitrio del prefetto di Grosseto

I soprusi e gli illegali sequestri disposti da Tambroni in questo periodo, contro materiale propagandistico, comizi e manifestazioni del nostro partito, hanno ricevuto nei giorni scorsi una dura sconfessione — e la patente di illegalità — dalla Magistratura italiana. Due severe sentenze in questo senso sono state emesse dal Tribunale di Aosta e di Orvieto; le sentenze non solo dichiarano non colpevoli (con formula piena) i compagni arbitrariamente arrestati e denunciati o a dichiarare l'insussistenza del reato proposto (diffusione di manifesti contenenti notizie false e tendenziose atte a turbare le coscienze, l'ordine pubblico, ecc.), ma contengono ferme considerazioni politiche sulle libertà e i diritti dei cittadini sanciti dalla Costituzione. Particolarmente argomentata è la sentenza del

Tribunale di Aosta. Le riprodurremo ambedue per intero. La sentenza del Tribunale di Aosta, firmata dal presidente Griso, in data 30 luglio 1958 ed ora depositata, dice: «Dietro segnalazione della locale Questura, che a cura della Segreteria della Federazione del PCI di Aosta era stato fatto stampare ed affiggere un manifesto atto, per il suo contenuto allarmistico, a turbare l'ordine pubblico nell'attuale momento politico, il P. G. ordinava il sequestro di tre copie del manifesto e procedeva a carico del Segretario ecc. in giudizio per direttissima. «Va osservato innanzitutto che l'art. 656 C. P. richiede per la sussistenza del reato la pubblicazione di notizie e non di semplici espressioni». «Notizie sono le informa-

zioni date circa un determinato evento e fondate su elementi oggettivi. I commenti, gli apprezzamenti, le semplici espressioni non concretano il reato in esame in quanto rientrano nella libertà di opinione e di critica garantita dalle istituzioni democratiche. «Effettivamente, alle frasi inermemente non poteva darsi il valore di notizie, perché tali non sono. E' chiaro infatti che «siamo sull'orlo di una guerra» terribile con tutte le sue conseguenze non è che una constatazione, la quale ad onor del vero fu unanimemente condivisa da tutta la stampa internazionale da governi, personalità e circoli politici responsabili. «La seconda frase «gli americani aggressori devono abbandonare il Libano» è invece l'apprezzamento di un fatto vero e reale (sbarco degli americani nel Libano), già avvenuto, apprezzamento che con la parola «aggressori» implica un giudizio di condanna politica. Ma da tale giudizio non può trarsi alcuna illazione contro gli imputati perché la libertà di critica politica assicurata dalla Costituzione determina automaticamente libertà di giudizio sia in materia di politica interna che di politica internazionale. «La divisione delle opinioni sui fatti di politica estera, così come è oggi concepita e riprodotta dalla stampa e dalle correnti politiche, fa sì che un episodio come quello dello sbarco americano nel Libano, costituisca per taluni una impre-

Terracini e Gullo si appellano ai Presidenti delle due Camere

Il presidente del Gruppo comunista del Senato, compagno Terracini, e il vice presidente del Gruppo comunista della Camera, compagno Gullo, hanno ieri inviato due telegrammi rispettivamente al Presidente del Senato ed al Presidente della Camera per protestare contro l'incriminazione arbitraria della prefettura di Roma, che ha sequestrato un «pieghevole» contenente il testo di una lettera inviata da parlamentari comunisti ai lavoratori emigrati e alle loro famiglie e ha ordinato la chiusura della tipografia dove li ha stampati.

Il telegramma di Terracini dice: «Nella mia qualità di presidente del Gruppo comunista, le denuncio indignato l'audacia impressa della Questura di Roma che, edotta, con regolare consegna delle copie prescritte, della stampa di un documento, ritenuto di natura politica, ha proceduto a sequestrare il Gruppo alle famiglie degli emigrati per informarle delle proprie iniziative dirette a ottenere provvidenze favorevoli dei lavoratori trasferiti all'estero alla ricerca di un'occupazione, ha colpito con la sanzione della chiusura la tipografia dove li ha stampati.

questo era fallito solo perché il materiale era stato consegnato al committente. L'insolente sfida all'indipendenza del Parlamento del quale i Gruppi sono organi regolarmente riconosciuti e funzionanti, costituisce l'ultimo, non più tollerabile gesto dell'audacia impressa della Questura di Roma che, edotta, con regolare consegna delle copie prescritte, della stampa di un documento, ritenuto di natura politica, ha proceduto a sequestrare il Gruppo alle famiglie degli emigrati per informarle delle proprie iniziative dirette a ottenere provvidenze favorevoli dei lavoratori trasferiti all'estero alla ricerca di un'occupazione, ha colpito con la sanzione della chiusura la tipografia dove li ha stampati.

(Continua in 2. pag. 2. col.)

100 DOLLARI PER L'UNITA'

Questo biglietto da 100 dollari ce lo hanno inviato alcuni compagni e simpatizzanti italiani e stranieri perché «L'Unità» e i suoi collaboratori continuino la sua lotta in difesa delle classi lavoratrici e della pace. Nel loro commovente messaggio, gli amici americani ricordano la lotta da loro condotta negli Stati Uniti contro l'imperialismo e che in questa

La manifestazione, testimoniata dalla grande maturità politica civile dei senegalesi, non ha sorpreso quanti conoscono a fondo le cose africane. Il Senegal, infatti, che da decenni vivono sotto il dominio francese e De Gaulle non può trovarvi una accoglienza diversa. Ciò non toglie che l'ampiezza della manifestazione, sostenuta anche dalla Confederazione generale dei sindacati africani, abbia profondamente irritato il generale che già ieri sera, a Conakry, aveva dovuto subire una umiliante lezione di democrazia da parte del presidente del consiglio di governo della Guinea, Sekou Touré. Il leader del PRA davanti all'Assemblea territoriale, aveva preso la parola prima di De Gaulle con l'intenzione di precisare i termini

(Continua in 2. pag. 2. col.)

Ottavio Pastore

reali del problema africano, non uscì, inaspettata, un'alta affermazione di intenzione che sollevò il entusiasmo dell'auditorio. Al riacquisto (e se volete la indipendenza) l'avrete, ma in Francia vi abbandonerete economicamente». Sekou Touré aveva risposto: «Noi preferiamo essere liberi in povertà che ricchi nella schiavitù. Noi dobbiamo conoscere le esigenze delle nostre popolazioni per ricercare le vie migliori allo loro totale emancipazione. Noi non rinunceremo mai al nostro legittimo diritto all'indipendenza. Noi saremo cittadini di questo stato africano e membri della comunità francese». (Continuazione dalla 1. pagina)

AOSTA

La salma ai familiari da parte del governo. Ma, non di voler organizzare un grande raduno con rappresentanza di associazioni combattentistiche, di partito e sindacali. Naturalmente, i propositi dei fascisti hanno suscitato le più vivaci proteste negli ambienti democratici e nella straripante maggioranza dei cittadini forlivesi che ricordano le provocazioni e gli incidenti, anche gravi, accaduti un anno fa quando gli stessi nostalgici organizzarono i primi raduni alla tomba del loro capo.

Appena le autorità furono costretti dal deciso atteggiamento dei cittadini a rinunciare a partiti democratici e antifascisti a stroncare tali pellegrinaggi organizzati, che davano pretesto a molti partecipi di sfoggiare la lusinghiera camicia nera e di lanciare all'aria le grida delle vecchie e non dimenticate squadracce, la calma più assoluta ritornò in Romagna ed a Predappio.

Si cerca e si vuole, con la manifestazione del 31 agosto, di ripetere la provocazione contro la Romagna democratica e antifascista. Quanto pare il ministro degli Interni si presta a questo gioco. Infatti, lo stesso reggente della prefettura di Forlì, interessato dagli onorevoli Zolotti, del Pci, e Magnani, del Psi, a considerare il carattere provocatorio dell'adunata fascista, ha dichiarato che non è nella sua possibilità prendere provvedimenti in contrasto con quanto già stabilito dai suoi superiori. Ha tuttavia preso l'impegno di segnalare al ministero degli Interni quanto gli era stato segnalato dai parlamentari romagnoli. Anche l'on. Macrelli ha dichiarato che prenderà contatto con la prefettura e con il ministero degli Interni per segnalare le minacce all'ordine pubblico rappresentate dalla manifestazione fascista.

Sono state inviate formate delegazioni di partigiani e di operai per protestare presso le autorità. Dal canto loro, gli onorevoli Antonio Zolotti, Otello Magnani, Arrigo Baldini, Arturo Colombi e Luciano Lama hanno inviato al ministro degli Interni la seguente interrogazione urgente:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli Interni onde conoscere quali provvedimenti intende prendere per impedire il raduno indetto a San Cassiano in Predappio il 31 agosto in aperta apoteosi di fascismo. Sulla esperienza anche di questi avvenimenti del passato, l'attuale governo dell'attuale scorta in consimili occasioni, fanno presente la aperta provocazione e l'offesa ai sentimenti democratici di tutta la popolazione romagnola duramente provata dal fascismo come lo attesta il numero imponente dei suoi martiri per la libertà. Difficilmente un fatto del genere potrebbe evitare il ripetersi, in forma ancora

più grave, degli incidenti avvenuti nella precedente occasione e preservare l'ordine pubblico da tutti desiderato.

Da parte loro i sindaci di Predappio e di altri comuni della nostra provincia hanno inviato telegrammi al ministro degli Interni per segnalare i possibili turbamenti in conseguenza dell'adunata fascista. Ci viene inoltre segnalato che venerdì sera alle 21 avrà luogo una assemblea generale di tutti i comunisti di Predappio.

All'ultima era apprendiamo che l'ANPI provinciale ha stabilito di tenere domenica prossima 31 agosto, a Predappio per la commemorazione dei caduti della Resistenza nell'agosto del 1944.

A. D. R.

VIVO FERMENTO PER IL CONCENTRAMENTO DI S. CASSIANO

Manifestazioni partigiane in Romagna in risposta alla provocazione fascista

Interrogazione a Tambroni dei deputati comunisti e socialisti - Il « pellegrinaggio » a Predappio autorizzato da Tambroni, mentre si vietano le celebrazioni della Resistenza

(Dalla nostra redazione)

FORLÌ, 26. — Mentre nei giorni scorsi a La Spezia il rappresentante del governo in quella provincia ha vietato un pellegrinaggio di partigiani nei luoghi dove, in Liguria, fu più dura la lotta contro il nazifascismo e dove il popolo italiano si batté per la libertà del Paese, il ministro degli Interni Tambroni ha autorizzato una nuova manifestazione fascista a Predappio. La manifestazione, che sta assumendo con la regia di un giornale nostalgico gli aspetti di una vera e propria « marcia » sul paese natale dell'ex duce, dovrebbe avere luogo domenica prossima 31 agosto. Prendendo a pretesto l'annuale della restituzione del

la salma ai familiari da parte del governo. Ma, non di voler organizzare un grande raduno con rappresentanza di associazioni combattentistiche, di partito e sindacali.

Naturalmente, i propositi dei fascisti hanno suscitato le più vivaci proteste negli ambienti democratici e nella straripante maggioranza dei cittadini forlivesi che ricordano le provocazioni e gli incidenti, anche gravi, accaduti un anno fa quando gli stessi nostalgici organizzarono i primi raduni alla tomba del loro capo.

Appena le autorità furono costretti dal deciso atteggiamento dei cittadini a rinunciare a partiti democratici e antifascisti a stroncare tali pellegrinaggi organizzati, che

gavano pretesto a molti partecipi di sfoggiare la lusinghiera camicia nera e di lanciare all'aria le grida delle vecchie e non dimenticate squadracce, la calma più assoluta ritornò in Romagna ed a Predappio.

Si cerca e si vuole, con la manifestazione del 31 agosto, di ripetere la provocazione contro la Romagna democratica e antifascista.

Quanto pare il ministro degli Interni si presta a questo gioco. Infatti, lo stesso reggente della prefettura di Forlì, interessato dagli onorevoli Zolotti, del Pci, e Magnani, del Psi, a considerare il carattere provocatorio dell'adunata fascista, ha dichiarato che non è nella sua possibilità prendere provvedimenti in contrasto con quanto già stabilito dai suoi superiori. Ha tuttavia preso l'impegno di segnalare al ministero degli Interni quanto gli era stato segnalato dai parlamentari romagnoli. Anche l'on. Macrelli ha dichiarato che prenderà contatto con la prefettura e con il ministero degli Interni per segnalare le minacce all'ordine pubblico rappresentate dalla manifestazione fascista.

Sono state inviate formate delegazioni di partigiani e di operai per protestare presso le autorità. Dal canto loro, gli onorevoli Antonio Zolotti, Otello Magnani, Arrigo Baldini, Arturo Colombi e Luciano Lama hanno inviato al ministro degli Interni la seguente interrogazione urgente:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli Interni onde conoscere quali provvedimenti intende prendere per impedire il raduno indetto a San Cassiano in Predappio il 31 agosto in aperta apoteosi di fascismo. Sulla esperienza anche di questi avvenimenti del passato, l'attuale governo dell'attuale scorta in consimili occasioni, fanno presente la aperta provocazione e l'offesa ai sentimenti democratici di tutta la popolazione romagnola duramente provata dal fascismo come lo attesta il numero imponente dei suoi martiri per la libertà. Difficilmente un fatto del genere potrebbe evitare il ripetersi, in forma ancora

più grave, degli incidenti avvenuti nella precedente occasione e preservare l'ordine pubblico da tutti desiderato.

Da parte loro i sindaci di Predappio e di altri comuni della nostra provincia hanno inviato telegrammi al ministro degli Interni per segnalare i possibili turbamenti in conseguenza dell'adunata fascista. Ci viene inoltre segnalato che venerdì sera alle 21 avrà luogo una assemblea generale di tutti i comunisti di Predappio.

All'ultima era apprendiamo che l'ANPI provinciale ha stabilito di tenere domenica prossima 31 agosto, a Predappio per la commemorazione dei caduti della Resistenza nell'agosto del 1944.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

(Dalla nostra redazione)

FORLÌ, 26. — Mentre nei giorni scorsi a La Spezia il rappresentante del governo in quella provincia ha vietato un pellegrinaggio di partigiani nei luoghi dove, in Liguria, fu più dura la lotta contro il nazifascismo e dove il popolo italiano si batté per la libertà del Paese, il ministro degli Interni Tambroni ha autorizzato una nuova manifestazione fascista a Predappio. La manifestazione, che sta assumendo con la regia di un giornale nostalgico gli aspetti di una vera e propria « marcia » sul paese natale dell'ex duce, dovrebbe avere luogo domenica prossima 31 agosto. Prendendo a pretesto l'annuale della restituzione del

la salma ai familiari da parte del governo. Ma, non di voler organizzare un grande raduno con rappresentanza di associazioni combattentistiche, di partito e sindacali.

Naturalmente, i propositi dei fascisti hanno suscitato le più vivaci proteste negli ambienti democratici e nella straripante maggioranza dei cittadini forlivesi che ricordano le provocazioni e gli incidenti, anche gravi, accaduti un anno fa quando gli stessi nostalgici organizzarono i primi raduni alla tomba del loro capo.

Appena le autorità furono costretti dal deciso atteggiamento dei cittadini a rinunciare a partiti democratici e antifascisti a stroncare tali pellegrinaggi organizzati, che

gavano pretesto a molti partecipi di sfoggiare la lusinghiera camicia nera e di lanciare all'aria le grida delle vecchie e non dimenticate squadracce, la calma più assoluta ritornò in Romagna ed a Predappio.

Si cerca e si vuole, con la manifestazione del 31 agosto, di ripetere la provocazione contro la Romagna democratica e antifascista.

Quanto pare il ministro degli Interni si presta a questo gioco. Infatti, lo stesso reggente della prefettura di Forlì, interessato dagli onorevoli Zolotti, del Pci, e Magnani, del Psi, a considerare il carattere provocatorio dell'adunata fascista, ha dichiarato che non è nella sua possibilità prendere provvedimenti in contrasto con quanto già stabilito dai suoi superiori. Ha tuttavia preso l'impegno di segnalare al ministero degli Interni quanto gli era stato segnalato dai parlamentari romagnoli. Anche l'on. Macrelli ha dichiarato che prenderà contatto con la prefettura e con il ministero degli Interni per segnalare le minacce all'ordine pubblico rappresentate dalla manifestazione fascista.

Sono state inviate formate delegazioni di partigiani e di operai per protestare presso le autorità. Dal canto loro, gli onorevoli Antonio Zolotti, Otello Magnani, Arrigo Baldini, Arturo Colombi e Luciano Lama hanno inviato al ministro degli Interni la seguente interrogazione urgente:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli Interni onde conoscere quali provvedimenti intende prendere per impedire il raduno indetto a San Cassiano in Predappio il 31 agosto in aperta apoteosi di fascismo. Sulla esperienza anche di questi avvenimenti del passato, l'attuale governo dell'attuale scorta in consimili occasioni, fanno presente la aperta provocazione e l'offesa ai sentimenti democratici di tutta la popolazione romagnola duramente provata dal fascismo come lo attesta il numero imponente dei suoi martiri per la libertà. Difficilmente un fatto del genere potrebbe evitare il ripetersi, in forma ancora

più grave, degli incidenti avvenuti nella precedente occasione e preservare l'ordine pubblico da tutti desiderato.

Da parte loro i sindaci di Predappio e di altri comuni della nostra provincia hanno inviato telegrammi al ministro degli Interni per segnalare i possibili turbamenti in conseguenza dell'adunata fascista. Ci viene inoltre segnalato che venerdì sera alle 21 avrà luogo una assemblea generale di tutti i comunisti di Predappio.

All'ultima era apprendiamo che l'ANPI provinciale ha stabilito di tenere domenica prossima 31 agosto, a Predappio per la commemorazione dei caduti della Resistenza nell'agosto del 1944.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

(Dalla nostra redazione)

FORLÌ, 26. — Mentre nei giorni scorsi a La Spezia il rappresentante del governo in quella provincia ha vietato un pellegrinaggio di partigiani nei luoghi dove, in Liguria, fu più dura la lotta contro il nazifascismo e dove il popolo italiano si batté per la libertà del Paese, il ministro degli Interni Tambroni ha autorizzato una nuova manifestazione fascista a Predappio. La manifestazione, che sta assumendo con la regia di un giornale nostalgico gli aspetti di una vera e propria « marcia » sul paese natale dell'ex duce, dovrebbe avere luogo domenica prossima 31 agosto. Prendendo a pretesto l'annuale della restituzione del

la salma ai familiari da parte del governo. Ma, non di voler organizzare un grande raduno con rappresentanza di associazioni combattentistiche, di partito e sindacali.

Naturalmente, i propositi dei fascisti hanno suscitato le più vivaci proteste negli ambienti democratici e nella straripante maggioranza dei cittadini forlivesi che ricordano le provocazioni e gli incidenti, anche gravi, accaduti un anno fa quando gli stessi nostalgici organizzarono i primi raduni alla tomba del loro capo.

Appena le autorità furono costretti dal deciso atteggiamento dei cittadini a rinunciare a partiti democratici e antifascisti a stroncare tali pellegrinaggi organizzati, che

gavano pretesto a molti partecipi di sfoggiare la lusinghiera camicia nera e di lanciare all'aria le grida delle vecchie e non dimenticate squadracce, la calma più assoluta ritornò in Romagna ed a Predappio.

Si cerca e si vuole, con la manifestazione del 31 agosto, di ripetere la provocazione contro la Romagna democratica e antifascista.

Quanto pare il ministro degli Interni si presta a questo gioco. Infatti, lo stesso reggente della prefettura di Forlì, interessato dagli onorevoli Zolotti, del Pci, e Magnani, del Psi, a considerare il carattere provocatorio dell'adunata fascista, ha dichiarato che non è nella sua possibilità prendere provvedimenti in contrasto con quanto già stabilito dai suoi superiori. Ha tuttavia preso l'impegno di segnalare al ministero degli Interni quanto gli era stato segnalato dai parlamentari romagnoli. Anche l'on. Macrelli ha dichiarato che prenderà contatto con la prefettura e con il ministero degli Interni per segnalare le minacce all'ordine pubblico rappresentate dalla manifestazione fascista.

Sono state inviate formate delegazioni di partigiani e di operai per protestare presso le autorità. Dal canto loro, gli onorevoli Antonio Zolotti, Otello Magnani, Arrigo Baldini, Arturo Colombi e Luciano Lama hanno inviato al ministro degli Interni la seguente interrogazione urgente:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli Interni onde conoscere quali provvedimenti intende prendere per impedire il raduno indetto a San Cassiano in Predappio il 31 agosto in aperta apoteosi di fascismo. Sulla esperienza anche di questi avvenimenti del passato, l'attuale governo dell'attuale scorta in consimili occasioni, fanno presente la aperta provocazione e l'offesa ai sentimenti democratici di tutta la popolazione romagnola duramente provata dal fascismo come lo attesta il numero imponente dei suoi martiri per la libertà. Difficilmente un fatto del genere potrebbe evitare il ripetersi, in forma ancora

più grave, degli incidenti avvenuti nella precedente occasione e preservare l'ordine pubblico da tutti desiderato.

Da parte loro i sindaci di Predappio e di altri comuni della nostra provincia hanno inviato telegrammi al ministro degli Interni per segnalare i possibili turbamenti in conseguenza dell'adunata fascista. Ci viene inoltre segnalato che venerdì sera alle 21 avrà luogo una assemblea generale di tutti i comunisti di Predappio.

All'ultima era apprendiamo che l'ANPI provinciale ha stabilito di tenere domenica prossima 31 agosto, a Predappio per la commemorazione dei caduti della Resistenza nell'agosto del 1944.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

A. D. R.

INTRISO DI CUPO PESSIMISMO IL FILM TEDESCO-POLACCO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

**Verrà l'ottavo giorno della settimana
quando gli innamorati avranno un tetto**

*La casa è devastata,
la casa è rovinata.
Me i due ragazzi sono vivi ancora;
vive ancora, imbianchite un po', le madri.*

PUNTO VIRGOLA

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. Interni 221 - 231 - 242

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

UNA GRAVE CRISI MINACCIA LA CITTA'

L'ordine pubblico si difende creando nuove fonti di lavoro

Dal 15 aprile al 31 luglio falliti 139 esercizi pubblici e 34 imprese edili - 20.000 licenziamenti

Questa estate romana peggiora, caratterizzata da crisi di lavoro, di crisi di ordine pubblico, di crisi di turismo, non deve illudere nessuno: principalmente le autorità comunali, il Prefetto, che non può, in questa grave situazione economica della città, piuttosto che accontentarsi di proibire questo o quel manifestare del nostro partito, questo o quel manifestare delle organizzazioni sindacali, con la motivazione «dell'ordine pubblico».

Se c'è un fenomeno dell'ordine pubblico che preoccupa la città, esso è la precaria e drammatica situazione economica che minaccia la vita della città. Non solo, ma l'ordine pubblico, quando si manifesta, è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

Il Prefetto, che rappresenta il governo, non può ignorare che i problemi economici della città sono in crisi, che i problemi economici della città sono in crisi.

Il Prefetto, che rappresenta il governo, non può ignorare che i problemi economici della città sono in crisi, che i problemi economici della città sono in crisi.

Questa estate romana peggiora, caratterizzata da crisi di lavoro, di crisi di ordine pubblico, di crisi di turismo, non deve illudere nessuno: principalmente le autorità comunali, il Prefetto, che non può, in questa grave situazione economica della città, piuttosto che accontentarsi di proibire questo o quel manifestare del nostro partito, questo o quel manifestare delle organizzazioni sindacali, con la motivazione «dell'ordine pubblico».

Se c'è un fenomeno dell'ordine pubblico che preoccupa la città, esso è la precaria e drammatica situazione economica che minaccia la vita della città. Non solo, ma l'ordine pubblico, quando si manifesta, è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

Il Prefetto, che rappresenta il governo, non può ignorare che i problemi economici della città sono in crisi, che i problemi economici della città sono in crisi.

Il Prefetto, che rappresenta il governo, non può ignorare che i problemi economici della città sono in crisi, che i problemi economici della città sono in crisi.

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA AL MINISTERO

In una recente seduta del Consiglio provinciale, presieduta dal presidente On. Mario Mammì, si è discusso della iniziativa della Provincia al Ministero per la creazione di nuove fonti di lavoro.

Il presidente On. Mario Mammì ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che mira a creare nuove fonti di lavoro per i disoccupati della Provincia.

Il presidente On. Mario Mammì ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che mira a creare nuove fonti di lavoro per i disoccupati della Provincia.

LE DISAVVENTURE DI ELSA

Nel tardo pomeriggio di ieri, l'attrice Elsa Martinelli si è presentata al Campidoglio, accompagnata dal marito, per prendere l'auto che l'avrebbe trasportata a Lido di Ostia.

La signora Elsa Martinelli ha raccontato la sua storia di disavventure, che ha cominciato con la sua separazione dal marito.

La signora Elsa Martinelli ha raccontato la sua storia di disavventure, che ha cominciato con la sua separazione dal marito.



UN FRUTTIVENDOLO DI TRASTEVERE

Con i numeri di un fatto di cronaca ha vinto al Lotto ben nove milioni

Il drammatico inseguimento di un ladro da parte della polizia gli ha fornito la fortunata quaterna giocata sulla ruota di Roma

Un fruttivendolo di Trastevere, Luigi Caporali, ha vinto al Lotto ben nove milioni con i numeri di un fatto di cronaca.

Il fruttivendolo Luigi Caporali ha raccontato la sua storia di inseguimento di un ladro, che ha fornito la fortunata quaterna giocata sulla ruota di Roma.

Il fruttivendolo Luigi Caporali ha raccontato la sua storia di inseguimento di un ladro, che ha fornito la fortunata quaterna giocata sulla ruota di Roma.



Ossa umane rinvenute ai Cessati Spiriti

Giuseppe Allera, che abita in una casetta abusiva in via dei Cessati Spiriti, ha rinvenuto le ossa umane durante i lavori di sterro per la costruzione di un pozzo.

Giuseppe Allera, che abita in una casetta abusiva in via dei Cessati Spiriti, ha rinvenuto le ossa umane durante i lavori di sterro per la costruzione di un pozzo.

FOSCO DRAMMA SCOPPIATO IERI MATTINA IN VIA FARFA

Una giovane domestica si getta dal quarto piano perchè continuamente ricattata dal fidanzato

E' stata raccolta sanguinante ma ancora viva un'ora dopo il drammatico salto - Minacciando di abbandonarla l'uomo l'aveva costretta a rendersi complice di due furti

Carmela Ciano, di 18 anni, è una giovane domestica che ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano, di 18 anni, è una giovane domestica che ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano, di 18 anni, è una giovane domestica che ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce.

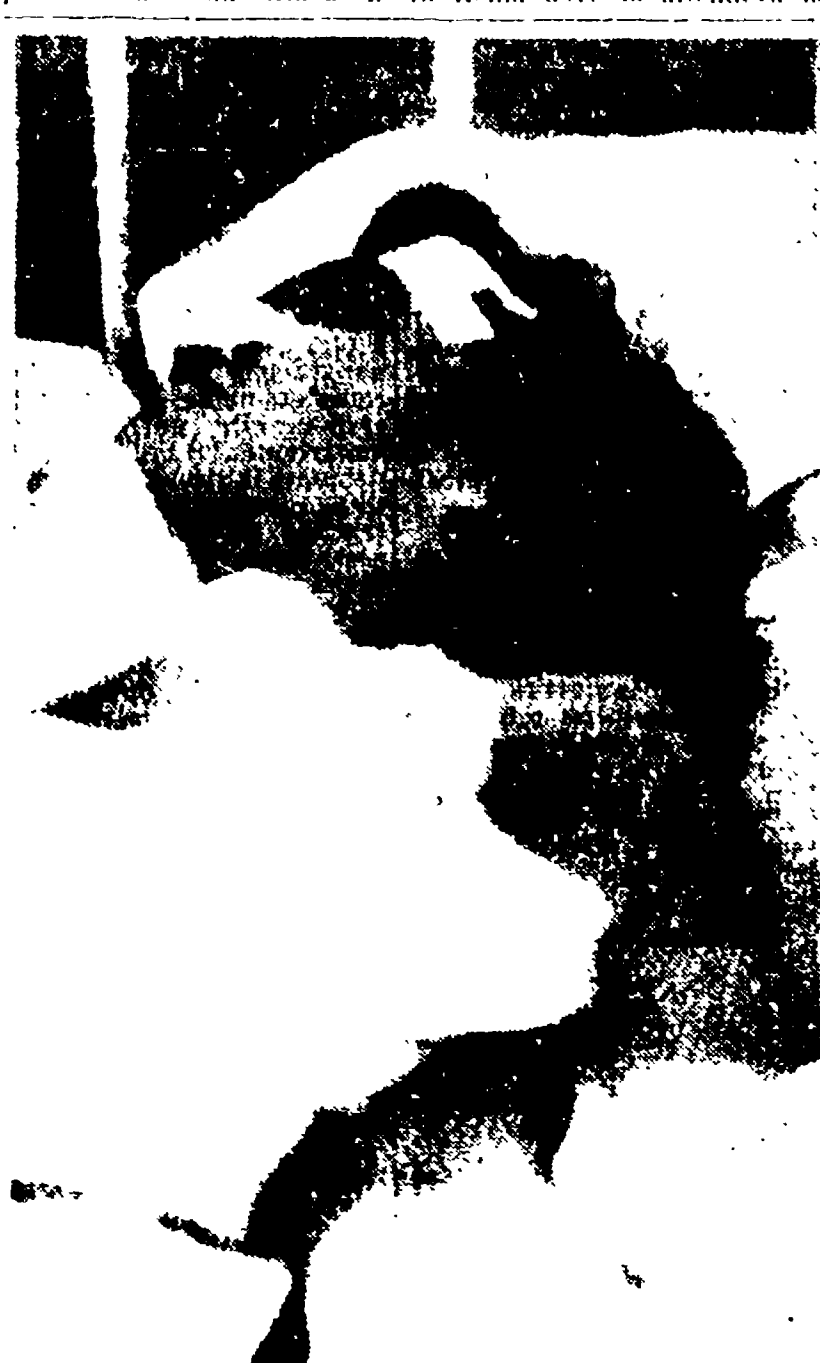
Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano, di 18 anni, è una giovane domestica che ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.



Carmela Ciano, di 18 anni, è una giovane domestica che ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano, di 18 anni, è una giovane domestica che ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

Carmela Ciano ha raccontato la sua storia di ricatti e minacce, che ha cominciato con la sua relazione con un uomo.

SPUNTI

Una storia esemplare

Quando si parla di crisi produttiva e di disoccupazione, nella nostra città, molto spesso si afferma che tutto dipende dalla disoccupazione. Ma non è così. La disoccupazione è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

Quando si parla di crisi produttiva e di disoccupazione, nella nostra città, molto spesso si afferma che tutto dipende dalla disoccupazione. Ma non è così. La disoccupazione è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

Quando si parla di crisi produttiva e di disoccupazione, nella nostra città, molto spesso si afferma che tutto dipende dalla disoccupazione. Ma non è così. La disoccupazione è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

Quando si parla di crisi produttiva e di disoccupazione, nella nostra città, molto spesso si afferma che tutto dipende dalla disoccupazione. Ma non è così. La disoccupazione è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

Quando si parla di crisi produttiva e di disoccupazione, nella nostra città, molto spesso si afferma che tutto dipende dalla disoccupazione. Ma non è così. La disoccupazione è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

Quando si parla di crisi produttiva e di disoccupazione, nella nostra città, molto spesso si afferma che tutto dipende dalla disoccupazione. Ma non è così. La disoccupazione è un sintomo, un sintomo di una situazione economica che è in crisi.

VERTEZZA GIUDIZIARIA PER UN PALAZZO REALE

La Legazione dell'Arabia smentisce l'architetto che vuole il panfilo del re

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

La Legazione dell'Arabia Saudita ha smentito l'architetto che vuole il panfilo del re.

Il Mese della Stampa

Raddoppiato l'obiettivo ad Aurelia e Colombo. Nuovi impegni a Portuense, Villini, Fiumicino. Domani convegno delle «Amiche dell'Unità»

Nuovi obiettivi

La sezione Aurelia ha raddoppiato l'obiettivo della sottoscrizione del Mese della Stampa.

La sezione Aurelia ha raddoppiato l'obiettivo della sottoscrizione del Mese della Stampa.

Nuovi obiettivi

La sezione Aurelia ha raddoppiato l'obiettivo della sottoscrizione del Mese della Stampa.

La sezione Aurelia ha raddoppiato l'obiettivo della sottoscrizione del Mese della Stampa.

Nuovi obiettivi

La sezione Aurelia ha raddoppiato l'obiettivo della sottoscrizione del Mese della Stampa.

La sezione Aurelia ha raddoppiato l'obiettivo della sottoscrizione del Mese della Stampa.

Tasse di circolazione per il 3° quadrimestre

L'Ufficio esattore delle tasse di circolazione dell'Automobile Club ha comunicato che, da oggi, 27 agosto, inizierà la riscossione delle tasse di circolazione per il 3° quadrimestre.

L'Ufficio esattore delle tasse di circolazione dell'Automobile Club ha comunicato che, da oggi, 27 agosto, inizierà la riscossione delle tasse di circolazione per il 3° quadrimestre.

Alle 19,02 di oggi lo Sputnik su Roma

L'Agenzia «Tass» ha comunicato che, alle 19,02 di oggi, lo Sputnik sarà visibile su Roma.

L'Agenzia «Tass» ha comunicato che, alle 19,02 di oggi, lo Sputnik sarà visibile su Roma.

Il convegno delle Fratello

Si intensifica nei circoli della F.G.C.I. l'attività di propaganda per la giornata della domenica 31 che vedrà, nel corso della mattinata, le ragazze e i giovani comunisti impegnati nella diffusione dell'Unità e, nel pomeriggio, il convegno provinciale dei giovani comunisti alle Fratello.

Si intensifica nei circoli della F.G.C.I. l'attività di propaganda per la giornata della domenica 31 che vedrà, nel corso della mattinata, le ragazze e i giovani comunisti impegnati nella diffusione dell'Unità e, nel pomeriggio, il convegno provinciale dei giovani comunisti alle Fratello.

Gli obiettivi della lotta unitaria dei giovani comunisti nelle borgate

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

La mozione approvata al termine del convegno dei circoli della F.G.C.I. — Invito al Movimento giovanile socialista.

Il giuramento dei vigili urbani

Domani, 28 agosto, avrà luogo il giuramento dei vigili urbani.

Domani, 28 agosto, avrà luogo il giuramento dei vigili urbani.

Dibattito ad Alessandria

Sul problema delle borgate, il dibattito si svolgerà ad Alessandria.

Sul problema delle borgate, il dibattito si svolgerà ad Alessandria.

CONVOCAZIONI

Partito

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.

Dibattito a Tor di Schiavi

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.

CONVOCAZIONI

Partito

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.

CONVOCAZIONI

Partito

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.

Vicenza, ore 20. Attivo con G. Ricci.



Gli avvenimenti sportivi



CICLISMO COMINCIATA DA MILANO L'AVVENTURA MONDIALE

Trionfo dell'URSS ai mondiali di tiro

Sono partiti ieri sera per Reims i "pro.", e i puri azzurri della strada

Fugati i dubbi per Sabbadin - Venturini molto probabilmente non potrà gareggiare

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26. — Le due squadre dei ciclisti stradisti che parteciperanno ai campionati del mondo di ciclismo che si svolgeranno sabato e domenica sul circuito di Reims sono partite questa sera dalla stazione centrale di Milano dirette a Parigi.

Le corriere si sono date convegno in un'aula locale nei pressi della stazione centrale, luogo di ritrovo ufficiale stabilito dall'U.V.I. Prima a giungere sono stati i dilettanti, già a Milano fin dalla sera

quanto il corridore ha denunciato dolori all'inguine a causa di un grosso laceramento al che lascia sospettare che egli debba sottoporsi a breve intervento chirurgico. Abbiamo cercato di parlare con il C.T. Proietti, ma il « commissario » che si trovava presso il capesale del corridore, è stato intrinsecato solo sul tardi. Proietti ha dichiarato che Venturini sarebbe partito in quanto necessario, ma richiesto se Venturini avrebbe corso ai mondiali ha risposto: « Non lo so ».

Defilippis e Favero che, avendo partecipato alla « Tre giorni del Belgio » si sono trovati in compagnia di squadra direttamente a Reims, dove già si trovano.

A proposito di Sabbadin precisiamo che, contrariamente alle dicte diffuse sul suo conto, gode ottima salute. Egli si è allenato su 230 km. partendo da Busto Arsizio di buon mattino al ritorno si è fatto attendere non poco, tanto che Binda continuava a sfidare il C.T. aveva oltre a tutto, in programma di portare il corridore a Reims, ma prima di farlo Sabbadin sul treno, si svenasse delle sue condizioni fisiche. Per una eventualità contraria il C.T. aveva anzi convocato a Milano anche Baffi perché subentrasse, nel caso, come prima riserva, al posto di La Coppa promossa Bitalzo, il D.S. di Sabbadin, Bertolazzo,



ALFREDO SABBADIN

ra di domenica, provenienti da Como dove hanno disputato l'ultima selezione vinta dal romano Livio Trapè che nell'ambiente viene ormai considerato come il numero uno della squadra.

Con i compagni di squadra non si è visto Venturini, da una certa ora si è saputo che il bravo atleta della Persepolis è stato ricoverato in una clinica dove è stato sottoposto ad accurata visita medica in

staremo a vedere », il che lascia fortemente dubitare sulla partecipazione dell'atleta al circuito di Reims.

I professionisti, invece, sono partiti nella mattinata alla spicciolata: i primi a giungere nel luogo di convegno sono stati Baldini e Pambianchi che hanno consumato la colazione coi dilettanti. Poco dopo si sono uniti ai due anche Moser, Sabbadin, Assenti, giustificati Nencini,

era comunque, anche nell'attesa, tranquillo perché dice che il suo « corridore » è un « mulo da immaginare » e che una gara aspettare, per scaramanzia.

TROPPO AMBIZIOSO IL PRESIDENTE DELLA LEGA!

Ieri Pasquale è stato ricevuto da Onesti e oggi andrà dal Ministro delle Finanze

Intanto ieri è rientrato a Roma Zauli che a giorni inizierà il suo lavoro

Nonostante il caldo di questi giorni il presidente della Lega Pasquale è indaffarato: smor, domenica ha presieduto una riunione dei presidenti delle Leghe regionali; con l'unico scopo apparente di confermare la volontà di collaborare con Zauli, ieri ha avuto un lungo colloquio con Onesti ed oggi andrebbe recarsi al Ministero delle Finanze. Per discutere i problemi fiscali che interessano la società.

E non basta: si dice ancora che Pasquale abbia intenzione di farsi nominare Commissario della Lega non basandosi, evidentemente, sui meriti, ma sui vantaggi della carica di Presidente. Ma ancor più evasivamente Pasquale si è dimenato, dopo aver ricevuto il presidente della Federazione Ce.Ce. e sarà bene che qua-

luno glielo ricordi. Infatti anche se al termine della visita ad Onesti ha tenuto a sottolineare che non si è trattato di una visita di cortesia, ma di una visita di lavoro, dobbiamo riferire che il presidente della Lega Nazionale, nel primo colloquio con Zauli, è chiaro che Pasquale si sta agitando tanto proprio nel tentativo di sottrarsi al problema di collaborare con Zauli, che è stato scritto da quel giornale che, per deferenza verso il presidente della Lega, non si è permesso di pubblicare la notizia.

Al termine della visita di Pasquale a Onesti, la sua autorità per far rientrare i suoi collaboratori, ha scatenato una serie di discussioni, le quali, dobbiamo riferire, si sono svolte in modo che, per quanto riguarda la Lega Nazionale, non si è permesso di pubblicare la notizia.

PER PARTECIPARE AI CAMPIONATI EUROPEI

Partiti per Budapest i nuotatori "azzurri",

Arriveranno stasera - Lazzari influenzato

MILANO, 26. — Sono partiti oggi, alle 1.10 dalla Stazione centrale i nuotatori e le nuotatrici azzurre, dirette a Budapest, per i campionati europei che si svolgeranno dal 31 agosto al 6 settembre nella città danubiana.

Fanno parte della comitiva il dirigente De Zucchi, gli allenatori Berti, Costelli, Zamboni, Usmiani e Raggi, i nuotatori Bianchi, Dennerlein, C. Gallucci, Lazzari, Masperi, Perondini, G. Pucci e Romani, i tuffatori Giovannucci, Mari e Sbordone, le nuotatrici Androsini, Benek, Faidiga, Martinelli, Saini, Valle e

PER PARTECIPARE AI CAMPIONATI EUROPEI

Partiti per Budapest i nuotatori "azzurri",

Arriveranno stasera - Lazzari influenzato

MILANO, 26. — Sono partiti oggi, alle 1.10 dalla Stazione centrale i nuotatori e le nuotatrici azzurre, dirette a Budapest, per i campionati europei che si svolgeranno dal 31 agosto al 6 settembre nella città danubiana.

PER PARTECIPARE AI CAMPIONATI EUROPEI

Partiti per Budapest i nuotatori "azzurri",

Arriveranno stasera - Lazzari influenzato

MILANO, 26. — Sono partiti oggi, alle 1.10 dalla Stazione centrale i nuotatori e le nuotatrici azzurre, dirette a Budapest, per i campionati europei che si svolgeranno dal 31 agosto al 6 settembre nella città danubiana.

SCHERMA AI CAMPIONATI IN CORSO A FILADELFIA

Cinque italiani si sono qualificati per il girone finale della spada

La sovietica Kissileva iridata di fioretto femminile: la Colombetti è quarta

FILADELFIA, 26. — Cinque italiani sono entrati nel girone finale della spada individuale maschile, in due semifinali e ad un inglese e poi che probabile quindi che entro stasera teorizzabile alle prime ore di domani mattina l'Italia si aggiudichi il terzo posto mondiale, dopo quello della spada a squadre e di Bergamini, nel fioretto individuale.

Intanto la sovietica Kissileva si è aggiudicata il titolo di fioretto femminile dove la nostra Colombetti si piazzava al quarto posto, per due sole sbalzo, di differenza dalla terza classificata, la ucraina Reyte. Tutto sommato dunque si può dire che si è trattato di un'altra giornata favorevolissima per gli azzurri. Ma non la cronaca.

La giornata si era aperta con la disputa delle semifinali del torneo di spada individuale. Al termine delle gare si qualificavano per il girone finale otto atleti: i sovietici Tchernomyshev e Tchernomyshev, l'inglese Hoskins e gli italiani Pellegrino, Pavesi, Bertinetti, Delino e Manciarotti.

La prova degli azzurri era stata splendida e dei sei entrati in semifinale il solo Androsi era stato eliminato. Ma ecco il dettaglio.

Girone A: D. Tchernomyshev (URSS) 6-1; 2) Alberto Pellegrino (Italia) 4-3 (32 stoccate ricevute); 3) Carlo Pavesi (Italia) 4-3 (35); 4) Franco Bertinetti (Italia) 4-3 (32).

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (RPI) - Via Parlamento, 9. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 430.351 - 430.431.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem Trim.			
UNITÀ	1.500	750	250
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.350	1.450
RICARICA	1.500	750	250
VIE NUOVE	2.500	1.250	416

(Conto corrente postale 1/20795)

NEL QUADRO DELLA PREPARAZIONE DEL CONGRESSO DEI SINDACATI IN OTTOBRE

Sorgono nell'URSS le "Assemblee permanenti" degli operai per il controllo della produzione

Sei milioni di lavoratori eletti nei nuovi organi - Cinquanta milioni di iscritti ai sindacati - I nuovi poteri delle istanze sindacali sostenuti e difesi dalla stampa di partito

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26. — Oltre sei milioni di persone — operai e tecnici — sono già stati eletti nelle diverse officine, nei cantieri e nei Sotkoo, come membri delle "Assemblee permanenti di produzione", i nuovi organismi che sorgono ovunque nell'URSS per far partecipare più largamente i lavoratori alla direzione della vita produttiva delle loro imprese. Un altro milione di nuovi "attivisti" sono stati eletti invece nei comitati sindacali di fabbrica, durante le conferenze tenute sui luoghi di lavoro in preparazione dell'imminente Congresso dei sindacati.

Le "assemblee permanenti" hanno cominciato a formarsi circa otto mesi fa, dopo la sessione del Comitato Centrale del partito che, nel dicembre dello scorso anno, diede un nuovo radicale impulso a tutta la attività sindacale. Dapprima apparvero solo in qualche officina — la Kirov di Leningrado, la manifattura tessile di Tsimburi a Mosca — per poi diffondersi più rapidamente anche nelle altre. Il loro più completo sviluppo è cominciato infine nel mese scorso, col decreto governativo che le rende ovunque obbligatorie, dando loro il diritto di pronunciarsi su tutti i problemi della produzione: oggi la loro rete si sta estendendo a tutte le aziende statali, sia nell'industria sia nella agricoltura.

Un primo bilancio dell'attività svolta dalle assemblee verrà fatto, certamente al prossimo Congresso dei sindacati sovietici che è stato indetto per la metà di ottobre e che si annunciano come uno dei maggiori avvenimenti interni dell'autunno. Il grande convegno si terrà al Cremlino, e discuterà — oltre che gli sviluppi dell'attività sindacale — anche il grande piano economico per i sette anni 1959-1965. Sarà questa la prima applicazione su scala federale del principio affermato in questi ultimi mesi, per cui ogni piano di produzione a qualsiasi livello va discusso e approvato dai sindacati interessati.

Sono passati esattamente quattro anni dall'ultimo Congresso sindacale che si è svolto a Mosca nel giugno 1954. Molte novità vi sono state da allora nel movimento. Questo è cresciuto numericamente, poiché è passato da poco più di 40 a circa 50 milioni di iscritti. Due anni e mezzo fa le critiche del XX Congresso gli hanno dato una prima spinta rinnovatrice, dopo quella certa apatia burocratica che si era manifestata negli anni precedenti. Ma è soprattutto dal dicembre scorso che comincia quella che già si può definire come una buona fase di sviluppo per i sindacati sovietici, quando hanno ricevuto nuovi compiti e diritti che fanno di loro uno degli organismi più importanti della democrazia socialista dell'URSS. E' questo il tema di maggiore interesse del prossimo congresso: si discuterà infatti a lungo del modo in cui i nuovi poteri vanno utilizzati.

Il fervore che si manifesta oggi nel movimento sindacale ha reso animata e interessante anche la lunga campagna di preparazione pre-congressuale. Il dibattito è stato vivacissimo soprattutto alla base, dove i comitati, forti delle prerogative ottenute con le ultime leggi, devono assumere ormai un importante ruolo di direzione e di controllo. Secondo un primo bilancio, nelle assemblee di officina vi sono stati due milioni e mezzo di interventi; con centinaia di migliaia di proposte, tutte tendenti a migliorare l'attività dei comitati sindacali. Le elezioni hanno portato poi a un profondo rinnovamento di quadri. Le sue proporzioni sono indicate dalla cifra riferita all'inizio: un milione di figure nuove sono entrate nei comitati di base.

Con lo stesso spirito si sono svolti i vari congressi regionali, di repubblica o di categoria. Anche qui sono stati discussi i piani economici per i prossimi sette anni, elaborati dai corrispondenti organismi economici per il territorio interessato. I congressi hanno avuto in genere un contenuto critico molto accentratissimo. Ai comitati dirigenti dei sindacati i delegati hanno rimproverato la lentezza con cui essi riformano la loro attività e la timidezza con cui utilizzano i nuovi diritti e le nuove possibilità

offerte dalle recenti leggi. Anche qui vi è stato un considerevole rinnovamento di quadri. Tema generale della discussione: mettere in pratica con più rapidità le decisioni prese dal partito col suo Comitato Centrale del dicembre scorso. Fare dei sindacati il grande organo di controllo da parte delle masse: è questo ormai uno dei motivi dominanti di tutta la politica interna sovietica. La stampa di partito se ne occupa con insistenza. Nel solo numero di ieri la Pravda vi insisteva a due riprese. Il tema era affrontato innanzitutto nel principale editoriale della prima pagina, che era dedicato alle mense pubbliche e al miglioramento della loro attività: si ricordava che i sindacati hanno

oramai il diritto di stabilire prezzi e orari in tutte le mense di officina. In un secondo articolo redazionale si segnalavano invece alcune violazioni delle leggi sul lavoro e si attaccavano i sindacati che non vi si erano opposti: ciò era accaduto in particolare nella città di Kaluga, dove ci sono stati alcuni licenziamenti arbitrari. Si citava invece ad esempio il Comitato regionale dei sindacati di Perm, negli Urali, che ha chiesto ed ottenuto la destituzione di un direttore di miniera il quale non aveva rispettato la legislazione sul lavoro.

Il Congresso di ottobre deve tirare le somme di queste esperienze nuove, ed elaborare il piano di lavoro che porterà i sindacati so-

vietici ad essere realmente in tutte le loro istanze uno dei più grandi e originali strumenti di governo delle masse nell'economia e nello Stato.

GIUSEPPE BOFFA
MESSICO

La polizia assedia la città universitaria

CITTÀ DEL MESSICO, 26. — I reparti dell'esercito e della polizia hanno preso possesso della città universitaria per reprimere gli studenti che si sono riuniti in un corteo di protesta. Gli studenti hanno annunciato che proseguiranno la loro azione finché non avranno ottenuto la soddisfazione delle loro richieste, e cioè la revoca dell'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici.

Collisione aerea quindici morti

CITTÀ DEL MESSICO, 26. — Quindici persone sono rimaste uccise ieri sera in seguito ad una collisione fra due aerei che si erano scontrati temporaneamente sull'orizzonte della città di Yucatan, nel Messico meridionale, presso la frontiera col Guatemala. Si trattava di un aereo di linea locale trasportante nove passeggeri e due uomini d'affari, e di un apparecchio privato.

LA RELAZIONE DELL'AMERICANO SINGER AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA

L'uomo sarà preceduto negli spazi dai satelliti "spazza - radiazioni",?

Il problema di come l'uomo potrà vincere i mortali raggi nell'alta atmosfera — Interesse per la relazione sovietica sulla dinamica della propulsione degli Sputnik — Von Braun ammalato

AMSTERDAM, 26. — Su proposta della Società interplanetaria britannica, la conferenza astronautica internazionale si riunirà ad Amsterdam ha dedicato la sessione odierna di una delle sue commissioni allo studio della eventuale collaborazione tra i vari paesi per quanto riguarda lo sviluppo dei progetti dell'era spaziale.

Kenneth Gatliff, vice presidente della Società britannica, ha detto che alcune ditte americane sono già disposte a commissionare strumenti e apparecchiature all'estero, a patto che si instauri un sistema di scambio di informazioni e di studi. Secondo gli esperti "spaziali" britannici non è possibile che una sola nazione, per quanto potente e ricca essa sia, possa "fare da sola" nel campo

della conquista degli spazi. «La cosa migliore — ha dichiarato Gatliff — è di coordinare gli sforzi su un piano di cordiale collaborazione scientifica. Se poi, per ragioni politiche, ciò non può essere fatto, cerchiamo almeno di collaborare tra noi, tecnici e studiosi di astronautica, su un piano più limitato».

Intanto, presso le commissioni di lavoro più propriamente scientifiche sono proseguite le discussioni sugli argomenti all'ordine del giorno. Il professor S. F. Singer, dell'Università del Maryland, ha proseguito la sua relazione sulla «esistenza di una fascia di potenti radiazioni attorno alla Terra». Secondo l'americano i dati finora ottenuti dai satelliti artificiali indicano che attorno al globo esiste, al di sopra

dei milledecimati chilometri di quota una fascia di fortissime e mortali radiazioni che costituiscono un serio ostacolo alla futura navigazione spaziale. Per superare tale zona di pericolo mortale, secondo Singer, è necessario che i futuri veicoli spaziali ad equipaggio umano siano «foderati» con spessi laminati di piombo pesante parecchie decine di tonnellate. In caso contrario l'equipaggio dell'astronave assorbirebbe in tre ore la dose massima di radiazioni sopportabile se assorbita nel corso di tutta la vita.

Secondo Singer gli «explorers» hanno dimostrato che la fascia comincia a 400 chilometri di quota e si estende nello spazio. Fino a quale distanza dalla Terra non è ancora dato sapere, «ma tutto indica — ha detto Singer —

che essa abbia il massimo di intensità tra i milledecimati e i novemillesimati chilometri di quota».

Non si tratta, come hanno dimostrato i satelliti artificiali, di radiazioni gamma o di raggi cosmici, ma piuttosto di un sottoprodotto di questi ultimi, vale a dire si tratta di neutroni «liberati» dal continuo bombardamento che i raggi cosmici compiono nell'alta atmosfera terrestre e che rimangono «incatenati» attorno alla Terra dalla attrazione terrestre.

Per poter oltrepassare sicuramente tale fascia mortale esistono due mezzi: se quello del raddoppiare il peso morto costituito dalla corazatura. Un secondo sistema, mai provato nella pratica, ma teoricamente «funzionale», sarebbe — secondo il professor Singer — quello di inviare nello spazio, prima delle navi spaziali, alcuni «satelliti spazzanuvole». Essi dovrebbero essere costituiti da masse metalliche atte ad attrarre, per magnetismo, le radiazioni e a trascinarsele dietro nello spazio, lontano dalla rotta seguita dalle astronavi.

Intanto in seno alla commissione per la «verifica dei poteri» è proseguita a porte chiuse la discussione circa la posizione della delegazione di Formosa, la cui ammissione ai lavori della conferenza è ostacolata dalla delegazione sovietica. Il governo di Chiang Kai-shek aveva chiesto di essere ammesso a far parte della Federazione astronautica internazionale, e quindi a partecipare ai lavori di Amsterdam. L'obiezione sovietica — come ha tenuto a precisare il capo delegazione — non deriva da motivi di carattere politico, ma semplicemente dal fatto che l'associazione astronautica di Formosa non è in regola con le norme fissate dalla Federazione internazionale.

Una prova di collaborazione internazionale è stata fornita dalla relazione che il sovietico Sedov ha fatto l'altro ieri sulla «Dinamica della propulsione degli Sputnik».

Notizie di agenzia avevano riferito ieri che i sovietici hanno già tentato tre volte di lanciare razzi alla Luna, ma il portavoce della delegazione sovietica ad Amsterdam, interrogato a questo proposito dai giornalisti, ha detto che il professor Leonid Sedov ha fatto ieri una precisa dichiarazione, e che quella volta non è riuscito ad esser lanciato. Sedov aveva dichiarato, infatti, che i sovietici non hanno alcuna intenzione di eseguire tentativi di «lanciare razzi» e che si sono esclusivamente dedicati ai satelliti artificiali.

Un altro avvenimento della conferenza è l'attesa per la relazione di von Braun che, in campo internazionale, è tra i più qualificati cultori di missilistica astronautica. Ma il «padre delle V2» è costretto a letto da una grave slogatura di una vertebra.

ERNEST GRAHAM

ALFREDO REICHLIN, direttore della rivista internazionale, ha scritto al n. 23 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.

L'UNITÀ, autorizzazione a giornale murale n. 4555

Stabilimento tipografico GAT E. Via del Taurini n. 19 - Roma

Dura lezione inflitta dalla Cina popolare al provocatore Cian Kai-shek: Formosa ammette gravi perdite nella battaglia navale intorno a Quemoy

Come ebbe inizio l'attività provocatoria contro la Cina continentale in coincidenza con l'aggressione anglo-americana al Medio Oriente - Responsabilità dirette degli Stati Uniti - Nehru denuncia come causa della tensione il possesso delle isole costiere da parte di Cian Kai-shek

(Dal nostro corrispondente)



SINGAPORE. — La terza divisione di marines, inviata nei giorni scorsi a Singapore in appoggio a Cian Kai-shek si imbarca per ignota destinazione (Telefoto)

Hammaraskjoeld a Beirut

Grossi quantitativi di armi USA trafugati dagli insorti libanesi. La stampa della RAU saluta l'attacco algerino in Francia

BEIRUT, 26. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto stasera a Beirut per iniziare la missione nel Medio Oriente affidatagli dalla risoluzione approvata all'Assemblea generale. Hammarskjöld non ha voluto fare dichiarazioni sui suoi progetti.

Il segretario dell'ONU ha percorso, per incarico dell'Assemblea, una strada fortemente presidiata da reparti di marines e carri armati americani, che era stata teatro poche ore prima di un violento scontro fra truppe governative e insorti. I marines hanno stabilito il loro controllo sulla strada per impedire la cattura, poi voluta, di alcuni dei capi dei ribelli. Gli insorti sono stati uccisi ed altri sei feriti. E' stato ucciso anche un ufficiale canadese del gruppo dell'ONU.

Stamane, era rimasto ucciso in un attentato a colpi di mitra il segretario dell'Associazione industriale libanese, Abdullah Nurellah.

Dal canto suo, l'opposizione ha pubblicato oggi un manifesto, nel quale reclama la costituzione di un governo di unità nazionale e la partenza delle truppe straniere.

Il principe dello Yemen Mohammed el Badr, è giunto intanto stamane in aereo al Cairo, proveniente dalla capitale irakena dove ha svolto una missione per il rafforzamento delle relazioni amichevoli tra l'Irak e lo Yemen e tra le nazioni arabe in generale.

Mohammed el Badr e il

primo ministro iracheno, Abdul Karim Kassam, hanno pubblicato un comunicato comune nel quale, dopo aver sottolineato lo spirito di fratellanza e di reciproca comprensione che ha ispirato lo incontro, confermano la loro decisione e quella dei rispettivi paesi di «restare uniti di fronte a qualsiasi evento internazionale, esprimendo la ferma intenzione di rispettare la Carta delle Nazioni Unite per preservare la pace mondiale».

Nel quadro delle attività tendenti a stabilire sempre migliori rapporti fra i paesi arabi, ancora una missione tecnica della RAU è partita per l'Irak allo scopo di studiare sul posto diversi progetti comprendenti collegamenti telefonici, telegrafici, marittimi, aerei, fluviali e ferroviari, destinati a ristabilire e rafforzare le relazioni economiche e culturali fra l'Irak e la Repubblica araba unita. La stampa della RAU un collegamento diretto fra l'Irak e il porto di Alessandria che diverrà così un porto di transito internazionale.

La stampa della RAU commenta oggi anche l'attacco che il fronte di liberazione nazionale algerino ha portato sul territorio marocchino francese, come «prova di vitalità». La vitalità del nazionalismo arabo — si aggiunge — assume un carattere sempre più esplosivo e si estende dal Medio Oriente all'Africa del nord. La gente araba, scrivono i giornali, si ribella all'oppressione francese in Algeria così come alla presenza delle truppe anglo-americane nel Libano e nella Giordania, manifestazioni dello stesso «imperialismo».

Rubati 20 milioni a Diana Dors

LONDRA, 26. — L'attrice cinematografica Diana Dors è riferita alla polizia che ha

sterline circa 20 milioni di lire) sono «sparite» dalla cassetta di sicurezza intestata a suo nome e depositata non in una banca ma in un grande emporio londinese. La bionda attrice ha detto che il denaro si trovava nella cassetta di un suo amico, ma quando l'apriò, non trovò che un mucchio di carta.

L'ambasciatore dell'URSS ricevuto da Gronchi

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri, al Palazzo del Quirinale, l'ambasciatore dell'URSS, Semën Pavlovich Kozlov.

ALLA PRESENZA DEL FIGLIO SETTENNE

Un maniaco strangola una signora a Londra

LONDRA, 26. — Una avvenente donna di 31 anni, la signora Joyce Vera Green, è stata strangolata ieri mattina nella sua stanza da una donna che si presentava come una domestica. La vittima era sposata e aveva un figlio di sette anni. La donna che strangolò la signora Green, è stata trovata morta nella stanza, con la lingua fuori dalla bocca. La polizia ha arrestato la donna, che è stata identificata come una domestica di nome Mary.

15 persone uccise dal tifone "Flossie"

TOKIO, 26. — Il tifone "Flossie" ha ucciso 15 persone e ne ha ferite molte altre. Il tifone ha colpito la costa sud-occidentale del Giappone, provocando la morte di quindici persone. Trenta persone sono mancate e quaranta sono rimaste ferite. Centinaia di case sono state distrutte e 1.700 case sono allagate.

gli si tennero manovre militari, mentre i primi 400 uomini delle truppe di stanza a Quemoy entrarono in azione. Sul continente queste si sono svolte in modo simultaneo. Dal capo del gruppo assistenti militari americani, che avevano seguito anche le manovre combinate di terra e di mare.

Anche a Formosa hanno avuto luogo manovre militari mentre le forze armate di Cian Kai-shek venivano rafforzate con l'arrivo di una squadra di reattori americani con la consegna di alcune navi da guerra e il promesso arrivo di altre.

Contemporaneamente la stampa americana rivelava che le navi e gli aerei degli Stati Uniti avevano intensificato le ricognizioni sullo stretto di Formosa fino al limite delle acque territoriali cinesi, lungo le rotte che portano da Formosa alle basi delle Filippine, mentre il

compito di moltissimi nel continente era affidato alle forze di Cian Kai-shek.

Sul continente queste si sono svolte in modo simultaneo. Dal capo del gruppo assistenti militari americani, che avevano seguito anche le manovre combinate di terra e di mare.

Anche a Formosa hanno avuto luogo manovre militari mentre le forze armate di Cian Kai-shek venivano rafforzate con l'arrivo di una squadra di reattori americani con la consegna di alcune navi da guerra e il promesso arrivo di altre.

Contemporaneamente la stampa americana rivelava che le navi e gli aerei degli Stati Uniti avevano intensificato le ricognizioni sullo stretto di Formosa fino al limite delle acque territoriali cinesi, lungo le rotte che portano da Formosa alle basi delle Filippine, mentre il

Spostamento di "marines", da Singapore a Okinawa

SINGAPORE, 26. — Sei navi della marina militare degli Stati Uniti, con a bordo un battaglione di marines, sono state trasferite da Singapore a Okinawa.

La nota sovietica

(Continuazione dalla 1. pagina)

di Oriente — commenta la nota sovietica — «non è stato affatto così pacifico come tentava di affermare il governo italiano».

Le azioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna costituiscono una minaccia per la pace e la sicurezza del popolo: è pienamente legittimo parlare quindi di «aggressione armata» contro due Stati membri dell'ONU.

Quanto all'accusa secondo la quale l'URSS avrebbe provato di «disprezzo» per le Nazioni Unite, il documento rileva come si tratti di un complotto «tentativo del governo italiano per coprire la sua complicità nell'aggressione». Dopo il rigetto delle sue proposte per un incontro al vertice sul Medio Oriente, l'Unione Sovietica ha convocato l'Assemblea generale dell'ONU.

Ed è proprio dalle Nazioni Unite che è venuto l'invito ad Hammarskjöld perché si recasse in Medio Oriente.

«Non si può nascondere a forza di parole», dichiara la nota — «il fatto evidente che il governo italiano ha dato il suo appoggio all'intervento armato degli Stati Uniti e Gran Bretagna nel Libano e in Giordania. Lasciando da parte il tono e il carattere tendenzioso delle affermazioni contenute nella risposta del governo italiano, il governo sovietico ritiene suo dovere ricordare a quello italiano la pesante responsabilità che esso porta per simili azioni».

LA NOTA SOVIETICA

(Continuazione dalla 1. pagina)

di Oriente — commenta la nota sovietica — «non è stato affatto così pacifico come tentava di affermare il governo italiano».

Le azioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna costituiscono una minaccia per la pace e la sicurezza del popolo: è pienamente legittimo parlare quindi di «aggressione armata» contro due Stati membri dell'ONU.

Quanto all'accusa secondo la quale l'URSS avrebbe provato di «disprezzo» per le Nazioni Unite, il documento rileva come si tratti di un complotto «tentativo del governo italiano per coprire la sua complicità nell'aggressione». Dopo il rigetto delle sue proposte per un incontro al vertice sul Medio Oriente, l'Unione Sovietica ha convocato l'Assemblea generale dell'ONU.

Ed è proprio dalle Nazioni Unite che è venuto l'invito ad Hammarskjöld perché si recasse in Medio Oriente.

«Non si può nascondere a forza di parole», dichiara la nota — «il fatto evidente che il governo italiano ha dato il suo appoggio all'intervento armato degli Stati Uniti e Gran Bretagna nel Libano e in Giordania. Lasciando da parte il tono e il carattere tendenzioso delle affermazioni contenute nella risposta del governo italiano, il governo sovietico ritiene suo dovere ricordare a quello italiano la pesante responsabilità che esso porta per simili azioni».

Il documento respinge infine in modo secco le assurde proteste di Roma per lo scritto delle Istituzioni e per il ruolo di giornale, che non usciva dai limiti di una semplice discussione del problema sulla stampa. «Le osservazioni del governo italiano — dice la nota — sono assolutamente fuori luogo».

“Problemi della pace e del socialismo”

(96 pagine - Una copia L. 250)

SOMMARIO:

- Presentazione
- A. Naxos: «Per il trionfo della pace e del socialismo»
- Li Fu-Chin: «I problemi fondamentali dell'attuale fase di edificazione del socialismo in Cina»
- G. Grezerman e B. Ukrainev: «Il socialismo e lo Stato»
- J. Duclos: «La minaccia fascista e l'unità democratica in Francia»
- L. Tismantsev: «Il colonialismo americano e l'Oriente»
- O. Dinsik: «Il militarismo tedesco minaccia la pace»
- Discussioni: La crisi economica e la classe operaia (dibattito a cui hanno partecipato direttamente o per iscritto segretari di alcuni partiti comunisti come Khaled Bagdad e B. Aldit e economisti di diversi paesi come Manochi, Arzumian ed altri).
- V. Gerratana: «Revisione del libro di Luigi Longo «Revisionismo nuovo e antico»»
- S. Naxos: «Libertà effettiva e libertà fittizia (sul libro del filosofo giapponese K. Tanachida «La filosofia della libertà»)»
- Stocando la rivista inglese «Marxism Today»

Amministrazione: presso la Libreria Rinascente, via Botteghe Oscure, 2, Roma. Prezzo del N. 1 in francese L. 250; prezzo del N. 2 e successivi in italiano L. 200. Abbonamento annuo lire 2.200, semestrale lire 1.100.

IMPORTANTE: Le federazioni, i CDS provinciali e gli abbonati prenotano i N. 1 e 2 entro il 1. settembre.